

BELLUNO - IL CASO "PICCOLO GIRASOLE"

Tutti gli asili al completo: i bambini restano a casa

A Belluno gli asili nido offrono meno di 200 posti. E se ne vengono a saltare altri dieci, come accaduto nella struttura comunale Piccolo Girasole, trovare un'alternativa per le

famiglie è impossibile. Posti liberi non ce ne sono. E le liste di attesa sono talmente gonfie che sono quasi esauriti anche i posti per il prossimo anno scolastico. **FORZIN / PAGINA 19**

INFANZIA

Asili esauriti e lunghe liste d'attesa Non c'è alternativa al nido Girasole

Il Comune aveva cercato invano disponibilità nelle strutture private per le dieci famiglie escluse

Alessia Forzin / BELLUNO

L'anno scorso a Belluno sono nati 231 bambini. Da gennaio a luglio 2023, sono 105 e il dato dovrebbe raddoppiare considerando la storicità (più nati nella seconda parte dell'anno). Ma gli asili nido

della città offrono meno di 200 posti. E se ne vengono a saltare altri dieci, come accaduto nella struttura comunale Piccolo Girasole di via Mondin, trovare un'alternativa per le famiglie è impossibile.

Posti liberi non ce ne sono. E le liste di attesa sono talmente gonfie che sono quasi esauriti anche i posti per l'anno scolastico 2024/2025. Ci sono famiglie che iscrivono

il figlio al nido a pochi giorni dal parto, per non rischiare di rimanere senza asilo, nel momento in cui le mamme rientrano al lavoro.

Poi capita che il 9 ottobre dieci famiglie si siano viste recapitare una lettera dal Comune, in cui veniva loro spiegato che per un problema con il concorso per l'assunzione di due educatrici, l'inserimento del bambino al Piccolo Girasole veniva rimandato a data da destinarsi.

I genitori hanno iniziato una spasmodica ricerca, contattando tutte le strutture private accreditate della città. Invano.

Anche il Comune ha fatto

qualche telefonata, ricevendo la medesima risposta: posti esauriti, e liste di attesa anche piuttosto lunghe. Per le dieci famiglie rimaste senza nido, l'unica alternativa è rivolgersi a nonni, baby sitter o prendere ferie o congedi (chi li ha ancora).

«Noi siamo pieni da febbraio», spiega Valentina Tomasi, direttrice dello Sperti ge-

stato dalla cooperativa Kairos, che in città ha anche il micronido Peter Pan in via Del Piave. Sedici posti (più il 20%, come da normativa), e una lista di attesa piena. «Il problema è che la richiesta è molto alta e bisognerebbe aprire altre strutture dedicate alla prima infanzia», segnala Tomasi.



La pensa allo stesso modo Adela Elena Sanescu, titolare del nido in famiglia "Happy Baby" in via Cordevole. Struttura che può accogliere, per normativa, fino a un massimo di sei bambini contemporaneamente. «Con la lista di attesa che ho, credo che non avrò posti liberi fino al 2025», racconta Sanescu.

«Ho prenotazioni da parte di famiglie con bambini appena nati, o che devono ancora venire al mondo».

Pieno anche il "Nido Martino", asilo aziendale dell'Ulss 1, che ha 24 posti e tre bimbi in lista d'attesa. Pieno il nido integrato "Divina Provvidenza" di Cusighe, che ospita quattro sezioni da nove bam-

bini ciascuna (per un totale di 36 posti). Lista d'attesa di otto bimbi al San Gaetano di Castion, dove i 18 posti sono esauriti e si è dato fondo anche a quel 20% in più concesso dalla normativa. «E siamo praticamente al completo anche per il 2024/2025», spiegano dal San Gaetano, dove le iscrizioni al prossimo anno scolastico, ovviamente, devono ancora iniziare.

E questo nonostante le tariffe nei nido privati siano più alte rispetto a quelle delle due strutture comunali. Oltre al Piccolo Girasole, gestito direttamente dal Comune, c'è infatti anche il nido integrato di Levego, affidato in gestione alla cooperativa Società Nuova. Dodici posti, esauriti anche quelli. In questo caso vale la graduatoria comunale, perché la gestione è in convenzione con Palazzo Rosso.

Le tariffe, si diceva, sono più alte nel privato: fra i 500 e i 600 euro (si scende a 400

se la frequenza è limitata ad alcune ore, ad esempio solo al mattino), mentre nelle strutture comunali - dove si utilizza l'Isce - la media è fra i 250 e i 350 euro. Eppure anche nel privato i posti al nido sono esauriti. «La richiesta è elevata», riflette Tomaso Zampieri, direttore di Società Nuova che gestisce anche il Centro infanzia "Uno Due Tre" a Nogarè (28 posti, e lunga lista d'attesa). «E i posti a disposizione non bastano per coprire le richieste delle famiglie». —

REPUBBLICA RIFORMATA

**Per avere certezze
i genitori iscrivono
i propri figli
a pochi giorni dal parto**

